

Notiziario agricolo

MENSILE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI FERRARA
Anno LXXI - N. 06 - Giugno 2017 - Poste italiane S.p.A. - spedizione in Abbonamento Postale 70% - CN/FE

Le moderne biotecnologie per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente



Sabato 20 maggio, a Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Trotti-Mosti in Corso Ercole I d'Este, storica via definita "la più bella via d'Italia" per l'altissimo valore artistico rinascimentale, si è tenuto il Convegno "Le moderne biotecnologie per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente" promosso da Confagricoltura Ferrara e dall'Accademia Nazionale di Agricoltura. In un'Aula Magna gremita all'inverosimile, un pubblico attento ed eterogeneo di agricoltori, studenti di agraria, chimici, accademici, professionisti dell'agroalimentare e semplici cittadini, ha seguito l'incontro dedicato ad un tema che per la sua valenza coinvolge la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente, oggi e per gli anni a venire. Scopo del Convegno era

IN QUESTO NUMERO

ATTUALITA'

Le moderne biotecnologie per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente	121
Il Convegno organizzato dalla Sezione Frutticola di Confagricoltura Ferrara	124
Nutrie: nelle risaie i problemi maggiori	126
In calo le coltivazioni di grano e mais	128
Futuro dolce/amaro per barbabietola da zucchero	129
Il punto di Silvia Salvi sulla campagna delle fragole	130
Per le albicocche è crisi pesante	131
Confagricoltura Donna: "Capitane coraggiose in tour"	132
Festa dell'Agricoltura a Portomaggiore	134
Eccellenze agricole da gustare	
Inaugurato il mercato agroalimentare al Lido delle Nazioni	136

LE AZIENDE DI CONFAGRICOLTURA FERRARA

Az. Agr. Meloncelli Luisa di Maresi Maria Cristina Agriturismo "Le Occare"	133
---	-----

TRIBUTARIO-FISCALE

Dal 1° gennaio 2018 invio telematico per i Distributori Automatici	137
--	-----

ANGA

Intercentro ANGA a L'Aquila	138
-----------------------------	-----

SINDACALE-PREVIDENZIALE

Esonero contributivo triennale per giovani agricoltori: procedura INPS	139
Risoluzione rapporto di lavoro: aggiornamento TFR	139

L'angolo delle curiosità

La fragola	141
------------	-----

Piccoli annunci	142
-----------------	-----



Massimiliano Giansanti

anche quello di sensibilizzare la popolazione al valore delle moderne tecniche di biotecnologia vegetale quale indispensabile strumento per aumentare la sicurezza degli alimenti e quindi la salute dell'uomo e la tutela dell'ambiente. Le moderne tecniche di ingegneria genetica possono infatti permettere la produzione di prodotti vegetali implementati da caratteri utili alla salute dell'uomo, alla tutela dell'ambiente ed a costi inferiori per le imprese.

Ad aprire la sessione, il Professor Roberto Gambari dell'Università degli Studi di Ferrara, ha preso poi la parola il Dottor Pier Carlo Scaramagli, Presidente di Confagricoltura Ferrara, ed infine il Professor Giorgio Cantelli Forti, Presidente dell'Accademia Nazionale di Agricoltura; suo il compito di coordinare l'importante sessione.

Il Professor Roberto Defez del CNR Napoli ha affrontato il tema dell'evoluzione scientifica e politica delle biotecnologie vegetali e il loro ruolo per il futuro della società. Questo un suo passaggio "Il miglioramento genetico è stata una costante attività umana sin dalla nascita dell'agricoltura, ivi incluse tecniche molto invasive come varie forme di mutagenesi. La sola tecnologia degli Ogm ha invece generato una profonda diffidenza nel pubblico tanto ingiustificata da fatti, numeri e dati, quanto radicata e sorda. Nuove tecnologie di miglioramento genetico sono oggi disponibili, consentendo di ricucire il dialogo interrotto tra pubblico e scienziati". Il

prof. Defez ha ricordato come le biotecnologie significhino meno chimica, che tutte le varietà e le specie che vengono utilizzate in agricoltura sono frutto dell'intervento di miglioramento genetico dell'uomo ed è difficile sostenere scientificamente che l'uso di ulteriori tecniche quali cisgenesi e *genome editing* sia meno 'naturale' di quelle usate finora. Ha rammentato inoltre che la ricerca pubblica in Italia è ferma da 20 anni, due decenni fa eravamo all'avanguardia, mentre oggi la produzione delle nostre imprese, in particolare nella coltivazione dei cereali, è fortemente deficitaria rispetto a molti altri Paesi, come ad esempio la Spagna, dove la produzione di mais con organismi geneticamente modificati è consentita; anche l'Organizzazione mondiale della sanità l'ha avallata, l'Italia no. Ha concluso poi ricordando i tanti giovani che per poter fare ricerca hanno dovuto andare all'estero.

Il Professor Michele Morgante, Presidente SIGA (Società Italiana di Genetica Agraria) ha ricordato come da sempre l'uomo ha modificato geneticamente le piante per renderle più adatte alla coltivazione ed al consumo alimentare, arrivando ad ottenere piante più produttive, migliori qualitativamente e più resistenti a vari tipi di stress, aggiungendo "Questa esigenza resta immutata ancora oggi, visto che la sfida dell'agricoltura a livello globale per il terzo millennio è quella di arrivare a produrre di più ma in maniera più sostenibile dal punto



Roberto Defez



di vista ambientale. Negli ultimi anni il progresso scientifico ha messo a disposizione due strumenti fondamentali: cisgenesi e *genome editing*. Queste tecniche mirano ad indurre mutazioni nel DNA in maniera del tutto identica a quelle ottenute spontaneamente. L'applicazione di tali tecnologie può consentire di ottenere un perfezionamento genetico efficiente, rapido e preciso, in grado di apportare quei miglioramenti indispensabili per raggiungere gli obiettivi prefissati dalle Nazioni Unite nel settembre 2015 all'interno dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

Il Dottor Stefano Visani dell'Università di Bologna ha relazionato sugli aspetti normativi delle applicazioni biotecnologiche in campo agroalimentare e nuovi spazi di discrezionalità per gli Stati membri dell'UE. "Ormai da anni, la ricerca scientifica si occupa dell'impatto che le moderne applicazioni biotecnologiche possono provocare sulla salute dell'uomo e sull'ambiente naturale, cercando di fornire risposte il più pos-

sibile esaustive alle domande che l'evoluzione scientifica e tecnologica incessantemente pone". La Senatrice Maria Teresa Bertuzzi, Membro della Commissione permanente Agricoltura e Produzione Agroalimentare, si è espressa sul concetto di Sostenibilità e innovazione ed ha anticipato il Piano per lo sviluppo delle biotecnologie sostenibili. "Il cibo e il suo valore sono centrali nelle politiche di tutti i Paesi, ma le discussioni che riguardano i prodotti agroalimentari e i modi con cui ottenerli rischiano di frenare e inibirne lo sviluppo. Vanno quindi garantite scienza, conoscenza diffusa e trasparenza. La scelta, dunque, è quella di investire in ricerca pubblica nel settore agricolo, puntare sulle biotecnologie sostenibili per il miglioramento genetico, utilizzando tecniche innovative nelle produzioni che hanno valorizzato l'agroalimentare italiano. Il campo delle biotecnologie sta dando risultati molto interessanti, consentendo di innovare l'agricoltura e proteggendo, al contempo, l'ambiente".

Le conclusioni sono state affidate al neo Presidente di Confagricoltura, dottor Massimiliano Giansanti, che di fronte all'attenta platea, in maniera provocatoria ha affermato che se non si cambia approccio, il made in Italy sarà un tappo più che una opportunità, demolendo uno dei luoghi comuni nella narrazione del settore agricolo, affermando che "Non possiamo affidarci alla pura promozione delle eccellenze, che esistono ma sempre di nicchia rimangono, né tanto meno ai miti della vendita sotto casa, perché così nelle nostre città e nelle metropoli estere dove dobbiamo esportare, non si mangerebbe – e citando Macron ha proseguito – vanno bene i prodotti tipici, però poi dobbiamo metterci a tavola tutti i giorni. Ricorrere alla ricerca, ovviamente con tutti i controlli, significa muoverci nel progresso, il che non è sinonimo d'inquinamento, si tratta piuttosto di sfruttare in modo razionale e pulito un territorio che specie in Italia si va riducendo, mentre la domanda aumenta". Giansanti ha poi proposto la creazione di un manifesto di intenti comune e condiviso, dedicato al progresso ed allo sviluppo territoriale e che finalmente coinvolga istituzioni, studiosi del settore agroalimentare, cittadini e organizzazioni professionali per promuovere, valorizzare e tutelare due modelli di sviluppo nazionale, uno dedicato al "made in Italy", l'altro che guardi al mercato globale, volto a superare le difficoltà delle imprese e che esprima il coraggio di riflettere e rivedere le posizioni dei singoli interlocutori per assumere decisioni per il futuro facendo attenzione a non ricadere nella nostalgia del passato.

